

## L'ITALIA ALLA RICERCA DI RIFORME

*Gli italiani, forse condizionati da un certo ottimismo vacanziero, sembrano aver acquisito maggiore fiducia verso l'attuale situazione economica e le prospettive per il futuro.*

*A dirlo sono le rilevazioni Istat per il mese di agosto, che vedono l'indice del clima di fiducia dei consumatori in aumento da 106,7 di luglio a 109 del mese scorso.*

*Tutte le componenti della fiducia sono in crescita: quella economica passa da 128,2 a 132,3, quella personale da 99,5 a 101,4 e quella per il futuro da 114,7 a 117,4.*

*Eppure la crisi non può certo dirsi conclusa, con le incognite sugli impatti della situazione in Cina, la dilagante disoccupazione e il crollo del potere di acquisto delle famiglie italiane.*

*Del resto le aziende, con le preoccupazioni sulla sostenibilità dell'attuale sistema e sull'urgenza di misure legislative capaci di produrre reale sviluppo per l'Italia, contraddicono in modo significativo i segnali di ripresa e le speranze di visioni più rosee.*

*Gli stessi dati Istat, sempre per il mese di agosto, evidenziano che, al contrario di quanto avviene tra i consumatori, l'indice di fiducia delle imprese è invece in discesa, passando da 104,3 di luglio a 103,7 del mese scorso.*

*Da molto (troppo) tempo il mondo imprenditoriale chiede al Governo di intervenire con misure fiscali più incisive, mentre alle aziende viene chiesto, dal legislatore così come dai sindacati, di assumersi rischi e di tornare a investire e a innovare.*

*Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, ripete che per ripartire serve un "Paese normale", in cui una delle priorità, necessariamente, è la semplificazione delle norme.*

*Un refrain che troppo spesso, e da troppo tempo, si sente ripetere anche tra le imprese assicurative.*

*Per il settore l'ultima parte dell'anno si apre con molti temi caldi da gestire, in un confronto con il legislatore e il regolatore che, ancora una volta, chiede a gran voce norme efficaci e all'insegna della semplificazione.*

*Pensiamo, per esempio, all'importanza delle problematiche contenute nel ddl Concorrenza che dovrà essere approvato entro fine anno, o ai risvolti della recente lettera al mercato di Ivass e Bankitalia sulla ridefinizione dell'offerta a protezione dei finanziamenti.*

*Questi due esempi, da soli, potrebbero essere la fotografia di quanto viene richiesto oggi alle aziende, e quindi alle imprese di assicurazioni, in termini di necessità di tutelare i consumatori, ricercare competitività, investire nel sistema italiano e innovare in processi e prodotti.*

*Certo, il ritardo negli investimenti è causato dalle condizioni che frenano lo sviluppo del mercato interno. Resta però da chiedersi se tale sviluppo debba essere affidato allo Stato piuttosto che alle aziende.*

*Nel gioco delle parti, tra Governo e Confindustria, tra aziende e sindacati, lavoratori, clienti o assicurati, serve oggi, ovviamente, arrivare a un punto di incontro.*

*Ma in una crisi prolungata e dalle tante priorità economiche e politiche su più fronti, le riforme attese potrebbero realisticamente tardare ancora, imponendo al mondo imprenditoriale (e quindi anche al settore assicurativo), ancora una volta, di mostrare forza economica e gestionale. E contribuire così, anche con il proprio peso e le proprie capacità, a fare in modo che il Paese torni a crescere.*



**Maria Rosa Alaggio**  
alaggio@insuranceconnect.it